

Gli Autori

SABINA ALL'ATTACCO, LIZZANI AL CENTRO E CAPITAN FACCHETTI: TUTTI ALLE «GIORNATE»

Giacinto Facchetti (nella foto), Sabina Guzzanti, Carlo Lizzani: cos'hanno in comune? Non è un quiz della *Settimana Enigmistica*, ma un estratto del programma delle «Giornate degli autori», sezione collaterale della Mostra che nel giro di 4 edizioni si è conquistata prestigio e visibilità. I tre personaggi citati saranno tutti presenti, di persona o sullo schermo. Sabina Guzzanti presenterà l'atteso *Le ragioni dell'aragosta*, film che riunisce i protagonisti storici di *Avanzi* (Cinzia Leone, Francesca Reggiani, Stefano Masciarelli, Antonello Fassari, Pierfrancesco Loche). Lizzani sarà omaggiato con



un documentario di Francesca Del Sette intitolato *Viaggio in corso nel cinema di Carlo Lizzani*: il film alterna immagini di repertorio ad interviste realizzate ex novo, legate alla voce dello stesso regista che legge brani dal suo libro autobiografico *Il mio lungo viaggio nel secolo breve*. L'omaggio è doppiamente doveroso, in quanto Lizzani - oltre che grande cineasta e prolifico saggista - è stato anche direttore della Mostra a cavallo fra anni 70 e 80. In quanto a Facchetti, l'ex giocatore e presidente dell'Inter scomparso proprio durante la Mostra del 2006 (era il 4 settembre) sarà ricordato nel documentario di Alberto D'Onofrio *Il capitano*. Lo si vedrà lunedì 3 settembre alla presenza di Massimo Moratti, frequentatore storico del Lido anche a causa della passione cinematografica delle figlie. Il documentario è prodotto da Rai Educational per la serie *La Storia siamo noi*. **al.c.**

Sono tre, giovani e italiani Pronti a sfidare Hollywood

IL SENSO DEL FESTIVAL La Mostra al via da mercoledì sarà anche la «vecchia zia» delle rassegne di cinema, però ha saputo invitare al concorso tre giovani registi italiani. Ce ne parla Vincenzo Marra, che è uno dei tre ed è stato lanciato da Venezia

di Alberto Crespi

S

parte. Da mercoledì il Lido di Venezia torna ad essere, per una decina di giorni, la casa del cinema. Inizia il 2007 del festival, inizia quello che abbiamo già definito un «autunno decisivo» per il sistema festivaliero-culturale del paese. In rapida successione, Venezia Roma & Torino ci diranno se l'Italia è davvero terra di cinema. In questa atmosfera competitiva Venezia si ritaglia un ruolo da leader, o se vogliamo da «vecchia zia» un po' demodée, con le brume del Lido, gli stucchi del Des Bains e quel brutto palazzo del cinema a far da cornice alla Mostra. C'è un «però», però: la vecchia zia ha chiamato a competere per il Leone tre nipotini italiani di verdissima età. In concorso passeranno *L'ora di punta* di Vincenzo Marra, *Nessuna qualità agli eroi* di Paolo Franchi e *Il dolce e l'amaro* di Andrea Porporati. Ci è sembrato giusto avvicinarci alla Mostra chiacchierando con il più «veneziano» dei tre: Vincenzo Marra. Che si dichiara subito «tifoso» della Mostra 2007: «Trovo bella e coraggiosa l'idea di mettere me, Franchi e Porporati a duellare con Rohmer, Ken Loach, De Palma e un gruppo di filmisti americani un cui minuto di effetti speciali costa quanto i nostri tre film messi assieme. Io amo e difendo i festival. Con *Tomando a casa*, la mia opera prima, ho partecipato a 50 festival in tutto il mondo e ad almeno 20 sono andato di persona. In una settimana passai da Glasgow a Mosca, poi a Buenos Aires, incontrando gente di lingue e culture diverse che vedeva il film e riusciva ad apprezzarlo. In questa epoca di immagini globali è fondamentale che esistano ancora luoghi in cui immagini diverse, oserei dire «alternative», vengano viste da persone in carne ed ossa, che scelgono di andare al cinema anziché al mare, di farsi pubblico». Marra è napoletano, e profondamente napoletano era il suo film d'esordio *Tomando a casa* che passò alla Settimana della Critica nel 2001. Quando lo abbiamo definito «veneziano», pensavamo al suo *cursum honorum* lidense: la Settimana della critica con l'opera prima, «Orizzonti» con *Vento di terra*, le «Giornate degli Autori» con *L'udienza è aperta* e oggi il concorso vero. Ma la «prima» vene-



Fanny Ardant e Michele Lastella in «L'ora di punta» di Vincenzo Marra

Venezia '007

ziana di Marra è ancora più antica, lasciamo che sia lui a raccontarla: «Andai a Venezia da spettatore, nel '96, per merito di mio padre. Avevo 24 anni. Papà aveva capito che dovevo cambiar vita, che la carriera di avvocato non faceva per me. Mi organizzò una settimana alla Mostra, trovandomi da dormire in un convento e rimediandomi un accredito. Passai sette giorni al Lido senza parlare mai con nessuno, e rientrando per dormire alle 7 di sera, ma vedendo 5-6 film al giorno che allora mi parvero tutti belli! Venivo da un anno in cui avevo scritto copioni e soggetti fino ad ammalarmi. Quella full-immersion, vagamente monastica, mi convinse a soddisfare questo bisogno di raccontare per immagini. Ma mai, allora, avrei pensato di passare dall'altra parte. Invece, nel 2001, accadde. *Tomando a casa* era un esordio fol-

Far competere per il Leone d'oro tre «nipotini» del nostro Paese è un'idea coraggiosa e merita di essere sottolineata

le, in dialetto, con pescatori che recitavano se stessi, girato in 5 settimane sempre di notte, in mare, esposti alle intemperie e al destino. Quando mi dissero che l'avevano preso alla Sic quasi mi venne un colpo. La proiezione in Sala Grande, con i miei pescatori commossi, la gente che applaudiva e la mia famiglia intorno a me, rimane un ricordo indelebile. Il film, che nella mia testa era un sogno di integrazione fra cristiani e musulmani, uscì il 7 settembre 2001: 4 giorni dopo la storia mi tolse parecchie illusioni... Quest'anno torno anche per onorare mio padre, che è mancato durante le riprese dell'«Ora di punta». Era un grande psicoanalista junghiano ed era il mio primo complice in ogni film, la persona alla quale raccontavo le mie idee. Quante volte ci siamo detti, parlando sempre al plurale, che prima o poi «saremmo andati» a Venezia in concorso... Beh, fra qualche giorno ci andiamo, e lo sentirò vicino a me! Manca la controprova, ma si può dire che Vincenzo Marra non sarebbe «venuto fuori», senza Venezia, e questo - come per altri giovani italiani, da Sorrentino a Crialese - basta a giustificare l'esistenza dei festival. Prima i 6 premi veneziani e i 50 festival internazionali di *Tomando a casa*, poi la gratificazione di *Vento di terra* invitato a Cannes dopo Venezia, e l'anno scorso la risonanza di *L'udienza è aperta* che il 29 agosto esce in dvd (per la 01) e l'1 settembre passa alle 23.15 su Raitre

(non perdetelo). L'unico suo titolo importante non passato al Lido è il documentario *Estranei alla massa*, sui tifosi del Napoli. A proposito, Vincenzo: il vero evento di questo week-end è la vigilia di Venezia o il ritorno del Napoli in serie A? «Che domanda! Domenica vado prima al cimitero da mio padre, poi al San Paolo, nel mio vecchio settore popolare dove io e papà abbiamo avuto l'abbonamento per 15 anni. Napoli-Cagliari viene prima di tutto, poi penseremo a Venezia». Ti ha detto bene, durante la Mostra giocata in trasferta... «Sì, ma a Udine, il 2 settembre! Ci sto facendo un pensiero...». Napoli-Cagliari viene prima di tutto, poi penseremo a Venezia». Ti ha detto bene, durante la Mostra giocata in trasferta... «Sì, ma a Udine, il 2 settembre! Ci sto facendo un pensiero».

«Mio padre capì che non potevo fare l'avvocato - racconta Marra - e mi spedì a vedere la Mostra Ma viene prima il mio Napoli che è in serie A»

IL MENÙ DELLA MOSTRA
Tante portate e per dessert il western all'italiana

La 64esima Mostra del cinema di Venezia (ma è il 75esimo anno dalla nascita) parte mercoledì 29 agosto per finire concludersi sabato 8 settembre. Ha un prologo martedì sera al Campo di San Polo con la proiezione di *Gli uomini che mascalzoni...*, film del '32 di Mario Camerini con Vittorio De Sica. Come di prammatica ha più sezioni, che ammettono sia la pellicola a 35 mm che il formato digitale: nel concorso anteprime mondiali, fuori concorso passano film nuovi di autori già affermati (come Woody Allen) e le pellicole proiettate a mezzanotte, mentre «Orizzonti» cerca nuove tendenze. Oltre ai cortometraggi in «Corto cortissimo» quest'anno la quarta edizione della «Storia segreta del cinema italiano» riporta in auge ufficiale il western all'italiana. La versione restaurata di quel capolavoro del '64, fondante per il filone stesso, che è *Per un pugno di dollari* di Sergio Leone è solo il primo boccone di un menù ricco e di un genere, il western, che in realtà attraversa tutta la Mostra: al di là del restaurato *The Iron Horse* di John Ford del '24, porta i pistoleri perfino in concorso con *The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford*. Trovate l'intero programma al sito internet <http://www.labiennale.org/it/cinema/mostra/programma/>

I film in concorso

Nel duello Pitt-Clooney ci prova pure Ang Lee

Giorno per giorno, ecco quando vengono presentati i film in concorso alla 64esima mostra del cinema di Venezia.
Mercoledì 29 agosto
Atonement di Joe Wright (Gran Bretagna/Usa) con Keira Knightley, James McAvoy, Vanessa Redgrave, Romola Garai, Brenda Blethyn.
Giovedì 30 agosto

Lust, caution di Ang Lee (Taiwan) con Tony Leung Chiu Wai, Joan Chen, Tang Wei.
Sleuth di Kenneth Branagh (Gran Bretagna/Usa) con Michael Caine, Jude Law.
Venerdì 31 agosto
Redacted di Brian De Palma (Usa) con Kel O'Neill, Daniel Stewart Sherman.
Michael Clayton di Tony Gilroy (Usa) con George Clooney, Tilda Swinton, Sydney Pollack.
Nessuna qualità agli eroi di Paolo Franchi (Italia/Svizzera/Francia) con Elio Germano, Bruno Todeschini, Irène Jacob.
Sabato 1° settembre

Les amours d'astrée et de céladon di Eric Rohmer (Francia/Italia/Spagna) con Stéphanie Crayencour, Andy Gillet, Cécile Cassel.
In the Valley of Elah di Paul Haggis (Usa) con Tommy Lee Jones, Charlize Theron.
It's a free world... di Ken Loach (Gran Bretagna/Italia/Germania/Spagna) con Juliet Ellis, Leslaw Zurek, Kierston Wareing.
Domenica 2 settembre
The assassination of Jesse James by the coward Robert Ford di Andrew Dominik (Usa) con Brad Pitt, Casey Affleck, Sam Shepard.
Lunedì 3 settembre

La graine et le mulet di Abdellatif Kechiche (Francia) con Habib Boufares, Marzouk Bouraouia, Faridah Benkhetache, Sabrina Ouazani.
The Darjeeling Limited di Wes Anderson (Usa) con Owen Wilson, Adrien Brody, Anjelica Huston, Jason Schwartzman, Bill Murray.
The sun also rises di Jiang Wen (Cina/Hong Kong) con Jiang Wen, Joan Chen, Zhou Yun, Jaycee Chan, Anthony Wong.
Martedì 4 settembre
Help me Eros di Lee Kang Sheng (Taiwan) con Lee Kang Sheng, Yin Shin.
I'm not there di Todd Haynes (Usa) con Ri-

chard Gere, Cate Blanchett, Heath Ledger, Julianne Moore, Christian Bale, Charlotte Gainsbourg.
Il dolce e l'amaro di Andrea Porporati (Italia) con Luigi Lo Cascio, Donatella Finocchiaro, Tony Gambino, Fabrizio Gifuni.
Mercoledì 5 settembre
En la ciudad de Sylvia di José Luis Guerin (Spagna) con Pilar Lopez De Ayala, Xavier Lafitte.
Sabato 8 settembre
Sukiyaki western Django di Miike Takashi (Giappone) con Hideaki Ito, Kaori Momoi, Yoshino Kimura, Quentin Tarantino.